



Il candidato sindaco, corteggiato dal Pd per correre alle primarie, lancia il suo programma

Marchini: «Campidoglio a Corviale»

..... **Andrea Managò**

Potrebbe allargarsi ulteriormente il numero dei candidati in corsa alle primarie del centrosinistra per il Campidoglio. Ieri infatti il segretario romano del Pd, Marco Miccoli, ha precisato: «Le nostre primarie saranno apertissime a quanti, elettori e candidati, sottoscriveranno una carta di valori e di intenti per l'alternativa al centrodestra».

Sembrano insomma aprirsi le porte della competizione, fissata al 7 aprile, anche all'imprenditore Alfio Marchini, come richiesto nei giorni scorsi da Goffredo Bettini.

Proprio Marchini ha chiarito: «Se fossero primarie realmente aperte, in presenza di una cornice in cui tutti giudicano assolutamente fallimentare, come il sottoscritto, l'esperienza di **Alemanno**, parteciperai». Ma non nel caso in cui «partono i meccanismi partitocratici di appartenenza e subcorrenti». L'erede della dinastia di costruttori romani ha parlato anche della sua idea, se eletto sindaco, di spostare l'uffi-

cio operativo del primo cittadino a Corviale e del riconoscimento dei diritti civili per le coppie omosessuali.

Se anche Marchini partecipasse alle primarie qualcuno dei candidati potrebbe farsi da parte. Troppi infatti i voti che andrebbero dispersi in una competizione a dieci, col rischio di far vincere il candidato più forte tra i pacchetti di voti all'interno del Pd. Per ora sono in lizza Umberto Marroni, Patrizia Prestipino, David Sassoli, Paolo Gentiloni, Luigi Neri, Gemma Azuni e Paolo Cento. Senza contare Ignazio Marino, sempre più tentato dallo scendere in pista ora che è tramontata l'ipotesi di un governo di centrosinistra, che potrebbe sciogliere la riserva in settimana. Per ora però nessuno sembra disposto a lasciare strada agli altri contendenti.

